

# Dizionario critico di pedagogia

A cura di  
**Massimo Baldacci**

*il* **m** *estiere*  
della **p** *edagogia*

**FrancoAngeli** 



# Il mestiere della pedagogia Collana diretta da Massimo Baldacci

---

La collana "Il mestiere della pedagogia" si rivolge agli insegnanti e a quanti operano nei settori dell'educazione e della formazione e cercano lumi e ipotesi di lavoro per la propria pratica professionale.

Il presupposto della collana è il seguente: il mestiere della pedagogia consiste nel mettere a punto idee e modelli metodologici per affrontare i problemi delle pratiche educative, a partire da quelli della scuola e dell'insegnamento.

Per fare il proprio mestiere la pedagogia non si deve confinare in uno spazio teorico puramente astratto, né in una pratica meramente empirica. Deve invece assumere come proprio dominio i problemi educativi nella loro concretezza storico-sociale, e vedere la teoria come uno strumento per la loro comprensione e la loro soluzione. La pedagogia, cioè, assolve il proprio compito se diventa il "lume" in grado di rischiarare i cammini della prassi educativa.

La collana presenta perciò volumi tematizzati sui problemi dell'educazione, ed è articolata in due versanti.

Il primo versante è dedicato alle ricerche educative, e accoglie volumi nei quali è prevalente l'aspetto dell'analisi interpretativa di una data problematica formativa, ma il cui apporto è comunque gravido di implicazioni per la pratica.

Il secondo versante è dedicato ai paradigmi educativi, e presenta volumi che privilegiano un taglio teorico e metodologico, volto al tempo stesso ad interpretare criticamente le questioni e a definire modelli d'intervento e ipotesi operative (non ricette) da sperimentare nella pratica.

Nella collana, sono particolarmente prese in esame le problematiche inerenti alla formazione scolastica: la conoscenza e la relazione, l'apprendimento e i vissuti emozionali, il curriculum e l'organizzazione scolastica, i saperi e le strategie didattiche ecc. Ma anche le questioni formative extrascolastiche concernenti l'educazione permanente, il sistema formativo, le agenzie formative del territorio ecc.



# Il mestiere della pedagogia Collana diretta da Massimo Baldacci

---

**René Barioni**, Haute École Pédagogique, Losanna  
**Luciana Bellatalla**, Università di Ferrara  
**Fabio Bocci**, Università Roma Tre  
**Franco Cambi**, Università di Firenze  
**Enzo Catarsi †**, Università di Firenze  
**Giorgio Chiosso**, Università di Torino  
**Enza Colicchi †**, Università di Messina  
**Michele Corsi**, Università di Macerata  
**Mercedes Cuevaz López**, Universidad de Granada  
**Francisco Diaz Rosas**, Universidad de Granada  
**Liliana Dozza**, Università di Bolzano  
**Maurizio Fabbri**, Università di Bologna  
**Silvia Fioretti**, Università di Urbino  
**Massimiliano Fiorucci**, Università Roma Tre  
**Franco Frabboni †**, Università di Bologna  
**Eliana Fraeunfelder †**, Università di Napoli  
**Patrizia Gaspari**, Università di Urbino  
**Giovanni Genovesi**, Università di Ferrara  
**Cosimo Laneve †**, Università di Bari  
**Isabella Loiodice**, Università di Foggia  
**Umberto Margiotta †**, Università di Venezia  
**Berta Martini**, Università di Urbino  
**Maria Chiara Michelini**, Università di Urbino  
**Riccardo Pagano**, Università di Bari  
**Teodora Pezzano**, Università della Calabria  
**Franca Pinto Minerva**, Università di Foggia  
**Maria Grazia Riva**, Università di Milano-Bicocca  
**Mario Rizzardi**, Università di Urbino  
**Pier Giuseppe Rossi**, Università di Macerata  
**Roberto Sanì**, Università di Macerata  
**Vincenzo Sarracino**, Seconda Università di Napoli  
**Giuseppe Spadafora**, Università della Calabria  
**Francesco Susi**, Università Roma Tre  
**Giuseppe Trebisacce**, Università della Calabria  
**Simonetta Ulivieri**, Università di Firenze  
**Angela Maria Volpicella**, Università di Bari  
**Miguel Zabalza**, Universidad de Santiago de Compostela

---

Ogni volume è sottoposto a referaggio a “doppio cieco”.  
Il Comitato scientifico svolge anche le funzioni di Comitato  
dei referee.

# Dizionario critico di pedagogia

A cura di  
**Massimo Baldacci**

*il* **m** *estiere*  
della **p** *edagogia*

**FrancoAngeli** 

Il volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi "Carlo Bo" di Urbino.

Isbn e-book Open Access: 9788835184423

Il volume è disponibile anche in formato cartaceo in versione commerciale.  
Per maggiori informazioni consultare il sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).

Isbn cartaceo: 9788835173878

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Publicato con licenza *Creative Commons*  
*Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale*  
(CC-BY-NC-ND 4.0).

Sono riservati i diritti per Text and Data Mining (TDM), AI training e tutte le tecnologie simili.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.*  
*L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni*  
*della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito*  
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

*In ricordo di Enza Colicchi, per tutti noi una maestra  
e un'indimenticabile amica*



## Lemmi e autori

### **Introduzione. Termini e concetti della pedagogia**

Massimo Baldacci, Università degli Studi di Urbino  
“Carlo Bo” pag. 11

### **Nota metodologica**

Luca Odini, Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” » 21

## **A**

### **Adolescenti / Giovani**

Giuseppe Burgio, Università degli Studi di Enna “Kore” » 25

### **Adulti (educazione degli)**

Enrico Bocciolesi, Università degli Studi di Urbino  
“Carlo Bo” » 30

### **Ambiente educativo**

Mimmo Pesare, Università del Salento » 34

### **Anziani (educazione degli)**

Enrico Bocciolesi, Università degli Studi di Urbino  
“Carlo Bo” » 39

### **Apprendimento**

Silvia Fioretti, Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” » 43

### **Autoritarismo**

Pietro Maltese, Università degli Studi di Palermo » 47

## **C**

### **Comunità (educativa)**

Maria-Chiara Michelini, Università degli Studi di Urbino  
“Carlo Bo” » 52

**Corporeità (educazione alla)**

Gilberto Scaramuzzo, Università degli Studi Roma Tre

**Cultura**

Mimmo Pesare, Università del Salento pag. 62

**Cura**

Mimmo Pesare, Università del Salento » 67

**D****Democrazia (educazione alla)**

Maura Striano, Università degli Studi di Napoli Federico II » 71

**Diversità / Differenza**

Giuseppe Burgio, Università degli Studi di Enna “Kore” » 75

**E****Educabilità**

Giuseppe Burgio, Università degli Studi di Enna “Kore” » 80

**Educazione**

Maurizio Fabbri, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna » 85

**Educazione della mente**

Mino Conte, Università degli Studi di Padova » 90

**Emancipazione**

Giuseppe Annacontini, Università degli Studi di Foggia » 95

**Esperienza**

Teodora Pezzano, Università della Calabria » 99

**Estetica (educazione all’)**

Gilberto Scaramuzzo, Università degli Studi Roma Tre » 103

**F****Famiglia**

Luisa Santelli Beccegato, Università degli Studi di Bari “Aldo Moro” » 108

**Filosofia dell’educazione**

Mino Conte, Università degli Studi di Padova » 114

**Finalità (educative)**

Mino Conte, Università degli Studi di Padova » 118

**Formazione**

Elena Madrussan, Università degli Studi di Torino » 122

## **G**

### **Gioco**

Teodora Pezzano, Università della Calabria pag. 127

## **I**

### **Inclusione**

Maura Striano, Università degli Studi di Napoli “Federico II” » 131

### **Indottrinamento**

Pietro Maltese, Università degli Studi di Palermo » 136

### **Insegnamento**

Stefano Oliverio, Università degli Studi di Napoli  
“Federico II” » 141

### **Intercultura**

Luisa Santelli Beccegato, Università degli Studi di Bari  
“Aldo Moro” » 146

### **Interesse**

Teodora Pezzano, Università della Calabria » 152

### **Istruzione**

Berta Martini, Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” » 156

## **L**

### **Lavoro (educazione al)**

Pietro Maltese, Università degli Studi di Palermo » 160

### **Libertarismo (pedagogico)**

Giuseppe Annacontini, Università degli Studi di Foggia » 165

## **M**

### **Metodo (educativo)**

Gilberto Scaramuzzo, Università degli Studi Roma Tre » 173

### **Modello (educativo)**

Luca Odini, Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” » 178

## **P**

### **Pedagogia**

Maurizio Fabbri, Alma Mater Studiorum, Università  
di Bologna » 183

## **Pedagogia speciale**

Maura Striano, Università degli Studi di Napoli “Federico II” pag. 190

## **R**

### **Relazione (educativa)**

Elena Madrussan, Università degli Studi di Torino » 194

### **Ricerca (metodologia della)**

Luisa Santelli Beccegato, Università degli Studi di Bari  
“Aldo Moro” » 199

## **S**

### **Scienza/e dell’educazione**

Maria-Chiara Michelini, Università degli Studi di Urbino  
“Carlo Bo” » 204

### **Scuola**

Stefano Oliverio, Università degli Studi di Napoli  
“Federico II” » 209

### **Sistema (educativo)**

Enrico Bocciolesi, Università degli Studi di Urbino  
“Carlo Bo” » 214

### **Socializzazione**

Giuseppe Annacontini, Università degli Studi di Foggia » 218

### **Società (educante)**

Maria-Chiara Michelini, Università degli Studi di Urbino  
“Carlo Bo” » 223

### **Soggetto**

Elena Madrussan, Università degli Studi di Torino » 228

### **Storia dell’educazione**

Luca Odini, Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” » 233

## **T**

### **Teoria, Pratica (Pt.) e Prassi (Ps.),** Maurizio Fabbri,

Alma Mater Studiorum, Università di Bologna » 238

### **Teorie dell’educazione,** Stefano Oliverio, Università

degli Studi di Napoli Federico II » 243

## **V**

**Valori,** Luca Odini, Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” » 248

## Società (educante)

[ingl. *Society*; fr. *Société*; ted. *Gesellschaft*; spagn. *Sociedad*]. Etimologicamente rimanda al lat. *societas-atis*, der. di *socius* “socio”, ad indicare un gruppo umano costituito al fine di sviluppare la cooperazione tra gli individui e caratterizzato da particolari strutture di relazioni gerarchiche (DELI).

Si possono individuare almeno le seguenti accezioni ordinarie fondamentali (De Mauro): l'insieme di tutti gli esseri umani, in quanto uniti da vincoli naturali e da interessi generali comuni, per estensione vita associata; gruppo di persone organizzate in base a un insieme strutturato di rapporti, considerato in base a criteri antropologici, culturali, economici, politici ecc. o in relazione a un territorio o a un'epoca; organizzazione costituita da più persone che, sulla base di un apposito contratto, mettono in comune denaro e altri beni o attività lavorative per l'esercizio in comune di un'attività economica allo scopo di dividerne gli utili secondo un criterio proporzionale.

Nel linguaggio pedagogico, il termine *società* può indicare: a) *il contesto storico-culturale di vita associata* di un determinato tempo e luogo, in cui l'essere umano è inserito, caratterizzato da relazioni costitutive tra l'individuo e la storia o le storie specifiche di quel tempo e luogo; b) *un rapporto fondato sulla razionalità e sullo scambio in vista di uno scopo comune*; c) *ordine educante*, come società educatrice dell'uomo e delle generazioni nella coscienza dei propri doveri pedagogici nel rispetto della dignità e del valore della persona. Quest'ultimo significato si collega in maniera più specifica, rispetto ai primi due, all'accezione di *società educante*.

Analizziamo ora da un punto di vista storico-critico ciascuno dei significati concettuali individuati.

a) *Contesto storico-culturale di vita associata*. Dalla definizione Aristotelica (Politica, Libro I, IV secolo a.C.) di uomo come animale sociale, portato ad aggregarsi con altri individui e a costituirsi in s., questa può essere ricondotta alle molte forme storicamente determinatesi, a partire dalla famiglia, dal raggruppamento di famiglie in varie configurazioni, alla polis, come organizzazione sociale volta al bene comune. Il rapporto tra individuo e s. ha una funzione costitutiva e generativa: le forme e i modi in cui essa si dà, nel momento e nello spazio specifici, incidono nella formazione degli individui, i quali, a loro volta, danno vita a strutture sociali differenti. Nel suo lavoro il sociologo tedesco F. Tönnies (1877) interpreta la distinzione tra società (*Gesellschaft*), realtà prodotta dalla volontà arbitraria e dalla riflessione intellettuale, e comunità (*Gemeinschaft*), realtà organica fondata su valori profondi e caratterizzata da una coesione autentica, in cui gli individui si sentono uniti e simili (si veda il lemma Comunità). Nell'interpretazione di Tönnies, dunque, al carattere durevole, se non permanente, intimo ed esclusivo, proprio della comunità, corrisponde, nella s. un rapporto basato sulla razionalità e sullo scambio, in vista di un fine comune. Nel primo caso i rapporti sono improntati a intimità e condivisione totale, nel secondo caso a separatezza, quando non di tensione tra i membri della s. La dicotomia proposta da Tönnies rappresenta una distinzione puramente concettuale, finalizzata a rappresentare simbolicamente gli elementi chiave del cambiamento storico-culturale in atto tra s. pre-industriale e

moderna s. industriale. I due concetti non sono separabili, ma elementi di un unico schema interpretativo, che nell'insieme spiega le diverse dinamiche con le quali l'uomo realizza il suo bisogno insopprimibile di socialità e costruisce relazioni con i suoi simili, secondo forme e modalità differenti.

Anche J. Maritain all'inizio de *L'uomo e lo Stato* (1951) interviene in ordine a tale distinzione, intendendo la comunità come insieme di persone che hanno qualcosa in comune (dalla radice etimologica greca di *koinon*, comune). Secondo Maritain, possiamo parlare di comunità quando questo elemento comune precede l'intelligenza e agisce indipendentemente dalla volontà individuale per costruire sentimenti, costumi e inconscio comuni. Parliamo di s., viceversa, quando il fine da raggiungere si basa sulla determinazione dell'intelligenza e della volontà degli individui. Secondo Maritain sono comunità le tribù, i clan, i gruppi etnici, linguistici, le nazioni stesse. Considera invece s. le associazioni scientifiche, quelle economiche e commerciali, le organizzazioni sindacali, ma anche le famiglie, in cui liberamente e consapevolmente le persone decidono di vivere insieme, generare figli, ecc. così come le polis antiche, in cui l'elemento comune era rappresentato nella visione aristotelica, dal bene politico della città, il vivere bene, vale a dire la felicità collettiva. Benché, quindi, la polis sia definita come *koinônia*, comunità, anzi come *koinônia* perfetta (in quanto autosufficiente), secondo questa concezione, ci troviamo di fronte a una s. che persegue il bene comune attraverso la collaborazione dei cittadini che si impegnano in essa con la propria intelligenza e la propria volontà. Secondo Maritain, dunque, la s. *politica*,

da lui chiamata anche *corpo politico*, è come la polis antica, una s., non una comunità che non va confusa con lo Stato.

Come si vede ci troviamo di fronte ad esempi di concezioni in qualche misura opposte, che contribuiscono ad evidenziare la complessità e la differenza delle figure della vita sociale umana, così importanti per la formazione degli individui e la definizione della storia. In esse si stagliano dialetticamente il bene comune e quello individuale, l'intelligenza e il calore del convivere, la consapevolezza e l'inconscio individuali e collettivi.

b) *Rapporto fondato sulla razionalità e sullo scambio in vista di uno scopo comune*. Il filosofo MacIntyre (1988) considera fondamentale il ruolo dell'educazione ai fini della formazione del carattere, aristotelicamente inteso come insieme delle virtù, forme di eccellenza in una "pratica", attività umana cooperativa coerente e complessa, socialmente stabilita nella quale sono insiti valori riconosciuti ed apprezzati da una determinata collettività. Secondo MacIntyre l'educazione è possibile solo all'interno del contesto sociale in cui esistono le "pratiche" riconosciute, gli elogi, i biasimi, cioè tutti quei valori condivisi, la cui realizzazione costituisce una forma d'eccellenza socialmente stabilita. L'autore distingue comunità, in cui gli uomini si associano per perseguire assieme un bene condiviso da tutti, e s. in cui il bene perseguito è di tipo individuale, di qui l'essere i rapporti sociali basati sullo scambio. Il liberalismo, come pensiero politico e morale, nelle sue svariate forme, ha via via radicalizzato la distinzione dialettica tra bene comune e bene individuale con accentuazione, appunto, della libertà individuale anche ai fini di quello che J. Locke, conside-

rato il precursore di tale orientamento, denominò *contratto sociale*. L'ispirazione antiautoritaria di tale indirizzo ha assunto svariate forme nei diversi Stati e nelle diverse epoche, sfociando, nell'età moderna, in una concezione del vivere sociale a forte caratterizzazione economica. Ciò ha portato, in Italia, alla denominazione di liberismo (B. Croce) e di neoliberalismo. All'interno di questa tendenza oggi dominante la *s.* corrisponde a un aggregato di estranei tenuto insieme da interessi individuali e regolato dalle leggi del mercato. Rapporto societario tipico di questa logica è lo scambio, che avviene nell'ottica di ricevere un valore maggiore di ciò che si cede. Una *s.* basata sullo scambio non mette in relazione gli individui nella loro totalità, ma le prestazioni richieste nel rapporto. In tal senso si leva la critica di MacIntyre al liberalismo, anche quello che si ispira maggiormente a un ideale di giustizia, come quello di J. Rawls, per il fatto che esso rifiuta un'idea di bene comune e si limita ad assicurare le condizioni in cui ciascuno possa perseguire un suo individuale progetto di vita. Va detto che, accanto a forme societarie caratterizzate in senso liberista, se ne sono progressivamente realizzate altre che, pur non presupponendo la condivisione dell'intera visione della vita e non essendo fondate da un elemento comune già dato, realizzano, in chiave locale, il raggiungimento di un fine considerato bene comune. Ne sono esempio le associazioni di volontariato, le *s.* scientifiche, le cooperative, le associazioni di categoria. Queste rispondono integralmente alla radice razionale della *s.* (nella rappresentazione di Tonnies) così come il carattere aperto, per il quale chiunque lo desideri può farne parte. Questa direzione risponde

in qualche misura all'esigenza, evidenziata dalla globalizzazione, di coniugare universalismo e contestualismo, in vista del superamento, da un lato, delle derive di dispersione della vita proiettata in orizzonti troppo ampi e, dall'altro, di chiusura e localismo.

La definizione di Dewey in *Scuola e Società* (p. 8), "una *s.* consiste di un certo numero di individui tenuti insieme dal fatto di lavorare in una stessa direzione in uno spirito comune, e di perseguire mire comuni. Le esigenze e gli scopi comuni esigono un crescente scambio di idee e una crescente unità del sentimento di simpatia", suggerisce la necessità di creare contesti e processi di implementazione di tali scambi, anche in funzione della determinazione del *bene comune* e delle conseguenti scelte. La pedagogia in tal senso ha un compito significativo.

c) *Ordine educante*. La *s.* come educatrice dell'uomo e delle generazioni nella coscienza dei propri doveri pedagogici nel rispetto della dignità e del valore della persona. Il tema del rapporto tra *s.* e educazione ha radici antiche, come si è già detto, culminato nella tematizzazione della pedagogia sociale, di cui il filosofo neokantiano della scuola di Marburgo, Natorp (1854-1924), è considerato il fondatore. Egli si colloca nel filone che, a partire da Fichte, considera l'individualismo la causa della perdita di grandezza germanica, affermando la necessità di ristabilire un rapporto ermeneutico tra individuo e *s.*, tramite, appunto, la comprensione piena dell'educazione, data dall'educazione sociale, includente anche quella individuale. Molti furono gli esponenti di questo orientamento in quel periodo (Nohl, Pallat, Baumer, Klumker, Fischer). Nacque anche una corrente

marxista (Ruhle, Bernfeld). Dopo la seconda guerra mondiale affrontò tutte le conseguenze della guerra sull'infanzia e sulla gioventù (Spranger, Litt, Kerscheneister, Nohl).

In Italia negli anni '60 -'70, in molti si occuparono della natura e del significato della pedagogia sociale. Tra essi: A. Agazzi, M. Mencarelli, C. Volpi, L. Santelli Beccegato, E. Codignola, L. Borghi, F. De Bartolomeis, R. Laporta, F. Frabboni, D. Demetrio, F.M. De Sanctis, P. Federighi, D. Izzo, P. Bertolini, P. Orefice, V. Saracino, L. Pati, i quali hanno proposto interpretazioni e ambiti di ricerca tesi a fondare lo statuto epistemologico della disciplina. Agazzi, ne: *La società come ordine educante*, in *Educazione e società nel mondo contemporaneo* (1968, p. 27) afferma che "l'educazione sociale e la pedagogia sociale sono considerate come la teoria, la scienza e la metodologia educativa di una s. preoccupata di prendere coscienza dei propri compiti educativi e della ricerca di come realizzarli in modo valido e concreto. La pedagogia sociale più che vedere che cosa può fare per le s. educando il soggetto alla socialità (compito e capitolo della pedagogia generale e della pedagogia speciale), definisce cosa deve fare la s. non tanto per l'educazione (politica educativa e politica scolastica) ma per poter essere educante. La pedagogia sociale è la pedagogia di una s. educatrice dell'uomo e delle generazioni nella coscienza dei propri doveri pedagogici nel rispetto della dignità e del valore della persona". Lo stesso Dewey nell'incipit de *Il mio credo pedagogico* afferma: "Ogni educazione deriva dalla partecipazione dell'individuo alla coscienza sociale della specie". In questo senso la condizione dapprima inconsapevole, pro-

gressivamente più cosciente, degli individui delle risorse materiali, intellettuali, morali e spirituali consolidate dalla s. di appartenenza, ne plasma le facoltà. Il rapporto educazione/società, dunque, si realizza nelle due direzioni reciproche: da un lato la s. forma gli individui che ad essa aderiscono, dall'altro gli individui contribuiscono al progresso e alla crescita della propria civiltà: "l'educazione è il metodo fondamentale del progresso e dell'azione sociale" (Art. 5 de *Il mio credo pedagogico* di Dewey).

Intrecciata alla direzione sintetizzabile nell'espressione di s. educatrice dell'uomo e delle generazioni, troviamo quella che guarda all'essere l'educazione (e la pedagogia) sollecitata dalle pressanti richieste della s. Questa direzione si è fatta tanto più insistente, quanto più importanti e veloci sono stati i cambiamenti sociali. Ciò ha posto e continua a porre il problema delle forme del rapporto tra trasformazioni sociali e educazione. Gli approcci riconducibili al paradigma neoliberista sottolineano la funzione dell'educazione come cinghia di trasmissione del mercato. Il costruito di capitale umano (Becker), ad esempio, ne rappresenta un'espressione, considerando in senso strumentale il riconoscimento (merito) delle competenze e delle eccellenze individuali, in quanto aderenti e performanti rispetto all'esoscheletro (Benasayag) imposto dalle esigenze di mercato. Dal lato opposto si collocano approcci riconducibili al paradigma dello sviluppo umano (Sen e Nussbaum) per i quali la s. ha il compito di educare ogni uomo e ogni generazione valorizzando le capacità individuali anche nel senso dello sviluppo dell'intera s. Il dibattito complessivo è tanto più delicato, quanto più le trasformazioni sociali in atto (es. la

rivoluzione tecnologica) sono incisive rispetto al progetto umano complessivo che esse perseguono. Ulteriore elemento di grande importanza in tal senso è la riflessione sui fenomeni sociali che riguardano le nuove generazioni e che, in alcuni casi, muovono in direzioni opposte alle finalità educative di una certa epoca o alla partecipazione dei giovani alla vita sociale nelle sue forme. Si pensi a titolo esemplificativo alle forme di ritiro sociale degli adolescenti, incrementate dopo il Covid-19 e il lockdown.

In ambito pedagogico molteplici sono stati gli approcci complessivi al rapporto tra educazione e s., in ottiche differenti. Tra essi il problematicismo pedagogico, a partire da G.M. Bertin, ha elaborato un'ipotesi di possibile saldatura tra il momento dell'irriducibile complessità dell'esperienza (sociale, educativa...) e il momento della sua razionalità, la quale richiede un impegno etico-razionale di partecipazione dell'uomo a tutte le forme in cui l'esperienza si manifesta storicamente, in una logica di integrazione, sintetizzabile nei termini di *aderenza alla realtà e fedeltà alla ragione*. Solo la realtà, infatti può

indicare le strutture e le forze necessarie all'attuazione dell'impegno, di cui solo la ragione è principio direttivo e organizzativo.

- Comunità
- Educazione

**Maria-Chiara Michelini**

### **Bibliografia**

- Bertin G.M. (2021), *Educazione alla ragione*, Avio Edizioni Scientifiche, Roma (ed. or. 1967).
- Dewey J. (1986), *L'Educazione di oggi*, La Nuova Italia, Firenze (ed. or. 1940).
- Dewey J. (1951), *Scuola e società*, La Nuova Italia, Firenze (ed. or. 1899).
- MacIntyre A. (2007), *Dopo la virtù, un quarto di secolo dopo, prefazione alla nuova edizione italiana di Dopo la virtù. Saggio di teoria morale*, Feltrinelli, Milano (ed. or. 1988).
- Maritain J. (1982), *L'Uomo e lo stato*, Vita e Pensiero, Milano (ed. or. 1951).
- Natorp P. (1922), *Sozialpädagogik. Theorie der Willensbildung auf der Grundlage der Gemenischaft*, Fromman, Stuttgart.
- Tonnies F. (2011), *Comunità e società*, Laterza, Roma-Bari (ed. or. 1887).

---

*Il mestiere della pedagogia*  
diretta da M. Baldacci

---

*Ultimi volumi pubblicati:*

*Studi e approfondimenti*

SILVIA FIORETTI, PATRIZIA SPOSETTI, GIORDANA SZPUNAR (a cura di), *Le competenze professionali delle educatrici e degli educatori.*

GIUSEPPINA D'ADDELFIO, MARIA VINCIGUERRA, *Affettività ed etica nelle relazioni educative familiari.* Percorsi di Philosophy for Children and Community.

MONICA GUERRA, *Nel mondo.* Pagine per un'educazione aperta e all'aperto.

MICHELE AGLIERI, ALESSANDRA AUGELLI (a cura di), *A scuola dai maestri.* La pedagogia di Dolci, Freire, Manzi e don Milani (disponibile anche in e-book).

MARIA GRAZIA RIVA, *La consulenza pedagogica.* Una pratica sapiente tra specifico pedagogico e connessione dei saperi.

MARIA BUCCOLO, *L'educatore emozionale.* Percorsi di alfabetizzazione emotiva per tutta la vita (disponibile anche in e-book).

PASCAL PERILLO, *Pedagogia per le famiglie.* La consulenza educativa alla genitorialità in trasformazione.

MARIA CHIARA MICHELINI, *Educare il pensiero.* Per la formazione dell'insegnante riflessivo.

ELIO DAMIANO, *La mediazione didattica.* Per una teoria dell'insegnamento (disponibile anche in e-book).

ANDREA PORCARELLI, *Educazione e politica.* Paradigmi pedagogici a confronto.

ROBERTO TRAVAGLINI, ENRICO ANGELO EMILI (a cura di), *La lezione pedagogica di Alberto Manzi.*

FRANCESCO PIZZOLORUSSO, *Reti reali.* Cittadinanza digitale e relazioni in aula.

GIOVANNA MARANI, ROSSELLA D'UGO, *Le pratiche collaborative per la sperimentazione e l'innovazione scolastica.*

ALESSANDRO CIASULLO, *Armonie bioeducative.* Scale e arpeggi pedagogici.

MARIA ROSARIA STROLLO, PAOLO VITTORIA (a cura di), *Pedagogia scolastica.* Saggi per la formazione degli insegnanti.

FRANCESCA DELLO PREITE (a cura di), *Dirigere le scuole al tempo della pandemia.* Esperienze e riflessioni (disponibile anche in e-book).

ANTONIA CUNTI, ALESSANDRA PRIORE, *Aiutami a scegliere.* L'orientamento nella relazione educativa.

MARIA CHIARA MICHELINI, *Per una pedagogia critica delle buone prassi.*

MAURIZIO FABBRI, *Oltre il disagio.* Percorsi di crisi, orizzonti di civiltà.

MASSIMO BALDACCI, *La dimensione emozionale del curricolo*. L'educazione affettiva razionale nella scuola (disponibile anche in e-book).

ROBERTO TRAVAGLINI, *Pedagogia del gioco e educazione*. Sviluppo, apprendimento, creatività.

PATRIZIA LOTTI (a cura di), *Apprendimento Servizio solidale*. Proposta pedagogica e psicosociale nel contesto teorico internazionale (disponibile anche in e-book).

CARLO M. FEDELI, *L'attimo vincente*. Saggio sull'insegnamento. Con un'antologia di testi per l'autoformazione.

MONICA PARRICCHI, *Vivere il mondo*. Sentieri di educazione alla cittadinanza, dalla partecipazione all'educazione economica (disponibile anche in e-book).

MARIA ROSARIA STROLLO, *Apprendere la pedagogia*. Percorsi pratici per la comprensione dei processi di sviluppo e socializzazione.

PIER GIUSEPPE ROSSI, *Didattica enattiva*. Complessità, teorie dell'azione, professionalità docente (disponibile anche in e-book).

RAFFAELLA C. STRONGOLI, *Metafora e Pedagogia*. Modelli educativo-didattici in prospettiva ecologica (disponibile anche in e-book).

TEODORA PEZZANO, *Le radici dell'educazione*. La teoria dell'esperienza in John Dewey.

MONICA PARRICCHI (a cura di), *Educare alla consapevolezza economica*. Proposte multidisciplinari per la promozione del benessere (disponibile anche in e-book).

ARIANNA TADDEI, *Educazione inclusiva e cooperazione internazionale*. Un intervento in El Salvador.

GIOVANNA MARANI, *La ricerca-azione*. Una prospettiva deweyana.

#### *Paradigmi educativi*

VALERIA ROSSINI, *Convivere a scuola*. Atmosfere pedagogiche.

#### *Open Access -*

ANDREA PORCARELLI, *Etica, cultura e società*. Un'alternativa per chi non si avvale dell'insegnamento della religione cattolica nella Repubblica di San Marino.

ELISA ZOBBI, *L'educazione etico-sociale in contesto*. Uno studio sull'atmosfera morale scolastica.

PAOLO CALIDONI (a cura di), *Phronèsis. Coltivare la competenza etica*. Spunti da una ricerca sul campo.

PAOLO CALIDONI, DAMIANO FELINI, ANDREA BOBBIO, *Cesare Scurati*. Sguardi sull'educazione.

FEDERICO BATINI, IRENE DORA MARIA SCIERRI (a cura di), *In/sicurezza fra i banchi*. Bullismo, omofobia e discriminazioni a scuola: dati, riflessioni, percorsi a partire da una ricerca nelle scuole secondarie ombre.

CLARA MARIA SILVA, ENRICA CIUCCI, *Emozioni e affetti nell'educazione dalla nascita ai dieci anni*.

EMMA BESEGGI, TIZIANA PIRONI (a cura di), *Research in Progress*. A cent'anni da Democrazia e Educazione di John Dewey.



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

**FrancoAngeli Open Access** è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più: [Pubblica con noi](#)

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio "[Informatemi](#)" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Questo   
LIBRO

 ti è piaciuto?

---

**Comunicaci il tuo giudizio su:**  
[www.francoangeli.it/opinione](http://www.francoangeli.it/opinione)



VUOI RICEVERE GLI AGGIORNAMENTI  
SULLE NOSTRE NOVITÀ  
NELLE AREE CHE TI INTERESSANO?



ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER

SEGUICI SU:



**FrancoAngeli**

La passione per le conoscenze

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835184423

# FrancoAngeli

## a strong international commitment

Our rich catalogue of publications includes hundreds of English-language monographs, as well as many journals that are published, partially or in whole, in English.

The **FrancoAngeli**, **FrancoAngeli Journals** and **FrancoAngeli Series** websites now offer a completely dual language interface, in Italian and English.

Since 2006, we have been making our content available in digital format, as one of the first partners and contributors to the **Torrossa** platform for the distribution of digital content to Italian and foreign academic institutions. **Torrossa** is a pan-European platform which currently provides access to nearly 400,000 e-books and more than 1,000 e-journals in many languages from academic publishers in Italy and Spain, and, more recently, French, German, Swiss, Belgian, Dutch, and English publishers. It regularly serves more than 3,000 libraries worldwide.

*Ensuring international visibility and discoverability for our authors is of crucial importance to us.*

---

## FrancoAngeli



torrossa  
Online Digital Library



A cura di  
**Massimo Baldacci**

## **Dizionario critico di pedagogia**

Lo scopo di un *dizionario specialistico* è quello di chiarire i concetti designati dai termini di una disciplina. Nell'ambito della Pedagogia, tuttavia, tale compito appare assai problematico: molti sono i casi di *polisemia* come pure di *sinonimia* e la semantica dei termini pedagogici è frutto di una complessa stratificazione storica.

Muovendo da questa consapevolezza, la messa a punto di un *dizionario critico* della pedagogia, opera mai tentata prima, si impone con forza: occorre uno strumento che consenta di individuare i diversi significati concettuali che si trovano sovente ricompresi sotto uno stesso termine. Le diverse accezioni concettuali debbono essere chiaramente distinte, descritte in modo preciso rispetto ai loro tratti e ricostruite nel loro andamento diacronico, spesso foriero di sfumature semantiche diverse. Soltanto con la contezza critica di questa complessità concettuale può darsi l'uso rigoroso e sorvegliato di un termine; diversamente, il discorso pedagogico rischia di risultare vago o ambiguo. Questo è l'intento fondamentale che si pone il presente dizionario, che si rivolge tanto agli studiosi, quanto agli educatori, agli insegnanti e agli studenti. L'opera è il frutto del lavoro di una ventina di studiosi (appartenenti ad oltre dieci università), raccolti nel *Gruppo di pedagogia teorica* della Siped - Società italiana di pedagogia.

**Massimo Baldacci** è professore ordinario di Pedagogia generale presso l'Università Carlo Bo di Urbino. È stato presidente della Siped. Tra le sue ultime pubblicazioni: *Praxis e concetto. Il linguaggio della pedagogia* (FrancoAngeli 2023); *La scuola e la Costituzione* (Carocci 2025).